

ECCHO UN ALTRO AMARO RISULTATO DELLA NOSTRA CULTURA

LASICILIA

Aci Bonaccorsi, i bimbi imparano a vendemmiare

Venerdì 12 Ottobre 2012

Catania (Provincia), Vendemmia per i bambini della scuola dell'infanzia «Maddalena di Canossa» di Aci Bonaccorsi per i piccoli tra i 3 e i 5 anni, in un vigneto attiguo alla scuola, in via Istituto Canossiano, guidati dai genitori e dalle maestre Sara Caggegi, Mariagrazia Romano e Domenica Sapienza. Ritornati a scuola, la responsabile dell'Istituto scolastico, suor Pierina Lombardo, si è complimentata con loro. Un collaboratore ha mostrato le fasi di lavorazione fino alla produzione del vino novello.

DAL MONDO DEI CLUB

IL TIRRENO

I tanti problemi dell'alcol: un corso di Acat e Asl

GIOVEDÌ, 11 OTTOBRE 2012

Acat e Asl organizzano un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi. Perché, si legge nella presentazione, «i problemi connessi all'uso dell'alcol, sia medici che sociali, sia personali che familiari, sono in continuo aumento, e la complessità di questi impone l'attivazione di risorse nella comunità locale che collaborino tra loro con spirito di servizio». Il corso, coordinato da Caterina Melis, si svolgerà dal 22 al 27 alla casa vacanze "Il gran pino", alle Gorette. E' realizzato in collaborazione con Aicat, Arcatt, Comune, Sds, Isis Marco Polo, liceo Fermi, scuola Galilei, Artimbanco, corale "Cantores circuli" di Castellina, associazione "In viaggio con noi", di Castagneto e Vo.Ce.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

IL TIRRENO

Contro lo sballo del sabato ecco le feste analcoliche

Stamani a Palazzo Vecchi gli studenti della 5 A Mercurio del Capitini Sceneggiatori, registi e attori di spot denuncia sull'abuso di alcol nei giovani

GIOVEDÌ, 11 OTTOBRE 2012

di Beatrice Faragli

AGLIANA Per mostrare i danni, spesso irreparabili, dell'abuso di alcol tra i giovani e le conseguenze di chi si mette alla guida dopo aver bevuto, gli studenti e le studentesse del Capitini si sono trasformati in registi, sceneggiatori e attori. Lo spot-denuncia realizzato dalla 5 A Mercurio dell'Istituto aglianese, verrà presentato questa mattina in Palazzo Vecchio, a Firenze, nell'ambito della conferenza finale del progetto "Sentinelle della legalità" promosso dalla Fondazione Antonino Caponnetto, grazie anche al contributo della Regione Toscana. I 29 ragazzi del Capitini, già in passato autori di alcune indagini sulle dipendenze tra i giovani, hanno scelto di iniziare un percorso sui pericoli legati all'alcol «perché – come spiega Edoardo Mosca, della 5 A – è qualcosa che ci riguarda da vicino. La tv e i giornali riportano notizie di incidenti mortali, e spesso si pensa che siano episodi lontani da noi. Invece non è così. Per questo, girando il filmato, abbiamo voluto inquadrare un banco vuoto: per far capire che siamo tutti coinvolti. Nello spot raccontiamo di una ragazza che mentre torna a casa in motorino, dopo aver salutato gli amici, viene travolta da un'auto. A bordo della macchina ci sono due giovani che avevano bevuto». **Per sconfiggere il problema, secondo gli studenti, è necessario capire che bere può significare morire e che ci si può divertire anche senza alcol.** La classe ha lavorato anche ad un sondaggio all'interno della scuola, in cui emerge che il consumo occasionale di alcolici è quello più diffuso tra i giovani. Allo "sballo" del sabato sera, la 5 A ha risposto con feste analcoliche, anche queste riprese dall'occhio della telecamera, contro la filosofia del "se non bevo, non mi diverto". «Ciò che mi ha colpito in tutta questa esperienza – racconta il diciottenne Nicolò Bernardini – è come alcune cose che pensiamo piccole possano invece provocare danni enormi. Bere e guidare: non è così raro, specie nel fine settimana. Vogliamo continuare anche in futuro ad impegnarci contro l'abuso di alcol tra i giovani». Alcuni dei ragazzi del Capitini, nelle scorse settimane, hanno firmato la petizione promossa dal Tirreno per vietare la vendita e la somministrazione degli alcolici ai minorenni. Quello della 5 A Mercurio è un impegno spontaneo, extrascolastico e personale. Ognuno dei 29 ragazzi, supportati

dall'istituto, dal professor Domenico Santagati, e dall'amministrazione comunale, ha dato il proprio prezioso contributo al lavoro che stamani verrà presentato A Firenze.

ANCORA TANTI ARTICOLI SUL DIVIETO AI MINORENNI

IL MESSAGGERO

IL CASO

GIRO DI VITE SULLA VENDITA DI ALCOLICI DIVIETO AI MINORENNI E MULTE SALATE

Vietato vendere e somministrare alcolici ai minori di diciotto anni. Nei supermercati, nei negozi, nei bar e nei ristoranti. E carta di identità per fare gli acquisti.

Carla Massi

11 Ottobre 2012 - Così è stato stabilito con un emendamento , approvato in commissione Affari sociali della Camera, inserito nel decreto Balduzzi . Cambio in vista per gli adolescenti . Ma anche per i commercianti . Che rischiano multe da 250 a 1000 euro .

Cifre che vengono raddoppiate, con la sospensione per tre mesi dell'attività, nel caso si insista. Revisioni anche per i distributori automatici: un sistema di lettura ottica permetterà di verificare l'età di chi compra. Per evitare, come accade oggi, che ragazzi di poco più di 16 anni si avvicinino liberamente all'alcol. « I comportamenti dei giovani sono parole del ministro della Salute Renato Balduzzi - richiedono una particolare attenzione e devono essere monitorati . Questi possono comportare conseguenze molto gravi quali l'intossicazione acuta alcolica, l'alcolodipendenza fino al disagio psico-sociale». Che vuol dire assenze scolastiche e difficoltà nell'apprendimento. Ma anche aggressività, violenza, deterioramento delle relazioni. Secondo l'ultima relazione del ministero della Salute a preoccupare di più gli esperti è l'escalation dei consumi da parte delle ragazze. Si parla di «evoluzione del bere femminile». Soprattutto nelle ragazze tra i sedici e i diciotto anni. Che, rispetto ai maschi, hanno maggiori difficoltà a metabolizzare l'alcol. Quindi a smaltirlo. «Già nella fascia delle sedicenni - si legge - abbiamo percentuali di consumi a rischio analoghe a quella riscontrate tra i ragazzi ». Questo è il dato rivoluzionario che, nella realtà, si traduce in allarmanti notti in cui le ragazze, non conscie della loro debolezza fisica, abusano con l'alcol e si lasciano sedurre da una pasticca di ecstasy o da una sniffata. Proprio per arginare il fenomeno dei baby-dipendenti si comincia a parlare di alcol già nelle elementari. **Emanuele Scafato, presidente della Società italiana di alcologia, va nelle scuole ad insegnare come bere, che cosa bere, quanto bere.**(*) Ai bambini di sette-otto anni spiega che l'organismo non sopporta troppi bicchieri di vino o di birra. «Ci siamo resi conto - racconta - che bisogna iniziare sempre prima a parlare di alcol. I piccolissimi, con le parole giuste, ci seguono bene. Ricordiamo che già intorno agli undici anni, seppur una frangia non consistente, si inizia a sperimentare l'effetto dell'alcol». Per i più giovani i rischi derivano soprattutto dal consumo fuori pasto. E dal cosiddetto binge drinking, una sorta di maratona alcolica che può andare avanti da notte a mattina. Alternando diverse bevande. Dalla birra al vino al superalcolico. Per vedere chi sballa di più e chi regge di più. Un gioco che è diventato abitudine. «Lo Stato ha il dovere di proteggere i più giovani - aggiunge Scafato -. L'innalzamento ai diciotto anni del divieto non è casuale. Quell'età non è solo un fatto anagrafico. Fino ai diciotto-venti l'organismo non è ancora in grado di metabolizzare in modo corretto l'alcol. Da qui, i danni al fegato e al cervello». Una sorta di bombardamento contro quella parte, l'ippocampo, deputata a funzioni importanti come la memoria e il senso di orientamento. Queste vengono violentemente distrutte. Il cervello finisce per assomigliare a quello di un anziano. Anche se si hanno solo venticinque anni.

(*)NOTA: più che ad insegnare a bere spero che il dott. Emanuele Scafato vada nelle scuole ad insegnare ai bambini che l'alcol è una sostanza cancerogena, una droga che crea dipendenza, assuefazione e tolleranza, che provoca in Italia la morte di 25.000 persone all'anno.

MA NATURALMENTE I PRODUTTORI NON SONO D'ACCORDO

LIBEROQUOTIDIANO.IT

Sanità: Città del Vino, si lotta all'abuso di alcol no al buon bere(*)

11/10/2012

Siena, 11 ott. - (Adnkronos) - "Condividiamo senza esitazioni la necessita' di combattere ogni forma di abuso di alcol, ma una cosa e' educare i giovani a stili di vita virtuosi, altra e' equiparare il vino agli altri superalcolici che purtroppo sono utilizzati, talvolta mischiati a sostanze stupefacenti, per lo sballo del fine settimana. Associare le due tipologie di prodotto non serve ed e' ingiusto nei confronti

del vino che invece e' un simbolo culturale e identitario del nostro essere italiani. Il proibizionismo esasperato, poi, non ha mai prodotto grandi risultati". Lo sottolinea il presidente delle Citta' del Vino Giampaolo Pioli a fronte dell'emendamento che vieta la vendita di vino e di ogni altro alcolico ai minori di 18 anni approvato dalla Commissione Affari Sociali della Camera nel convertire in legge il decreto del Ministro della Salute Renato Balduzzi.

Un tema di cui le Citta' del Vino parleranno all'edizione n. 9 del Convegno "Vino e salute", da domani a Montalcino, con particolare attenzione al rapporto tra il vino ed i giovani e tra il vino e la salute a partire dalle nuove ricerche scientifiche in atto. Una decisione da parte del Governo che, aggiunge Pioli, "dice di voler sostenere l'agricoltura, e poi, anche con l'aumento dell'Iva di un punto, dal 10 all'11% con il disegno di legge di stabilita', colpisce un settore strategico come quello vitivinicolo, conquistando pochi vantaggi economici, visto che gran parte del vino prodotto e' venduto all'estero dove l'Iva non c'e'. Vi sara' invece una negativa ripercussione nei consumi di vino in Italia soprattutto nell'ambito della ristorazione, gia' penalizzati dal terrore di vedersi ritirata la patente dopo aver consumato magari solo un bicchiere".

(*NOTA: che strano, chiamano "il buon bere" sorseggiare una sostanza cancerogena!

LE BEVANDE ALCOLICHE SONO UN PROBLEMA MONDIALE

TMNEWS.IT

I Sioux dichiarano guerra legale alle multinazionali dell'alcol

Riserve indiane afflitte da dipendenza, si finisce in tribunale

Milano, (TMNews) - "Tutti i miei figli bevono: due di loro sono finiti in prigione. Anche mia figlia beve, mi ha affidato i suoi due bambini perchè non riesce a smettere". Nel racconto rassegnato di questa madre traspare il disagio di un'intera comunità: siamo a Pine Ridge, riserva indiana di 40mila abitanti in Sud Dakota, dove il problema dell'alcolismo affligge l'85% delle famiglie e un bambino su quattro soffre di sindrome alcolico fetale, che provoca malformazioni al cervello. Le cause sono molte, dalla disoccupazione, all'isolamento, alla povertà, e portano alla stessa conclusione: il carcere. "Oltre il 90% dei detenuti è in carcere a causa di incidenti legati al consumo di alcol" spiega Darwin Long, tenente della prigione locale della tribù Sioux Oglala. L'origine di tutto è nel villaggio vicino di Whiteclay, 12 abitanti e quattro fabbriche di alcol che lo scorso anno hanno venduto oltre 4 milioni di lattine di birra. La tribù ha reagito trascinando i proprietari in tribunale e chiedendo danni per 500 milioni di dollari a cinque tra i maggiori produttori mondiali di birra. "Abbiamo fatto causa con la speranza che il messaggio arrivi a destinazione: smettete di approfittarvi della nostra gente e della sua malattia" spiega Rhonda. Se vinceranno, i Sioux Oglala contano di sfruttare i risarcimenti per rilanciare l'economia e costruire il prima possibile un centro di riabilitazione che dia alla loro gente un'alternativa alla disperazione.

UN'INDAGINE DELL'ASL DI VARESE

LA PROVINCIA DI VARESE.IT

Sei bicchieri di alcol ogni ora

Un minorenne su tre beve troppo

12 ottobre 2012

VARESE I giovani tra i 15 e i 19 anni in provincia di Varese che dichiarano di aver bevuto almeno un bicchiere di alcol nell'ultimo anno sono il 77,3%, con una prevalenza di consumo dei maschi (79%) rispetto alle femmine (75,8%).

Questo secondo i dati raccolti in un'indagine, chiamata "Wosap 2012", effettuata dal dipartimento delle dipendenze dell'Asl di Varese e conclusosi a fine settembre. «In generale i consumi pro capite si sono abbassati rispetto al 2009, questo significa che è aumentata la consapevolezza del rischio legato all'abuso di alcol - spiega Vincenzo Marino, responsabile del dipartimento - L'area giovanile è un'area critica in questo ambito, soprattutto per quanto riguarda il fenomeno del "binge drinking": il consumo di sei o più bicchieri di bevande alcoliche in uno spazio di circa un'ora. Questo fenomeno riguarda un ragazzo su tre sotto i 18 anni».

Nell'ultimo mese preso in analisi dall'indagine dell'Asl, il 36,7% degli intervistati ha dichiarato di non aver bevuto. I giovani che hanno bevuto più di venti volte sono in maggiore prevalenza di 19 anni (58,7%), mentre chi ha bevuto da 20 a 39 volte ha perlopiù 17 anni (32,4%). «È possibile osservare come il consumo "importante" (10-39 volte) di alcol - continua Marino - raddoppi di anno in anno

fino a 17 anni. Il consumo eccessivo (40 o più) inizia a manifestarsi a 16 anni (dal 3,4% di chi ha 15 anni al 13,8% di chi ne ha 16)».

Il nuovo decreto sanità varato mercoledì dal Governo Monti punta proprio sulla prevenzione per gli "under 18": al capitolo "corretti stili di vita", infatti, fa capolino un nuovo divieto quello di vendere alcolici ai minorenni.

Multe salate, quindi, per chi venderà alcolici ai minorenni (e la misura vale anche per i distributori automatici). L'esercente che trasgredisce dovrà pagare una sanzione da 250 a mille euro, raddoppiata in caso di recidiva.

PENSO SIA UNA BELLA TESTIMONIANZA RESA DA UN NOTO PERSONAGGIO

GRAZIA.IT

Colin Farrell dipendente da alcol e droga: «Sono stato un padre ubriaco»

Giada Borioli

Venerdì 12 ottobre 2012

Colin Farrell confessa la gravità della sua dipendenza da alcol e droghe: «Quando sono diventato padre ho deciso che non avrei cambiato la mia vita, e che di conseguenza non avrei rinunciato agli alcolici e alle droghe». L'attore, ben noto per i suoi trascorsi da festaiolo, è diventato padre per la prima volta nel 2003, quando dalla relazione con la modella Kim Bordenave è nato James. Racconta a Details, «Mi sono letteralmente detto: non cambierò il mio stile di vita per il solo fatto di aver avuto un figlio. Sarò come un amico per lui. Esattamente quello di cui ha bisogno un bambino, no? Un padre alcolizzato che si comporta da amico». Nel 2005, poi, la svolta: Colin decide di entrare in rehab. «Mio figlio mi ha salvato: mi ha fatto realizzare che stavo sbagliando tutto, che la direzione che aveva preso la mia vita era ridicola e dannosa. Ora cerco di fare tutto l'opposto: voglio vivere il più a lungo possibile. Per stare con i miei figli». Sì, nel frattempo ne ha avuto un secondo, nel 2009, con l'attrice Alicja Bachleda-Curus, Henry. «Chiudere i rapporti con alcolici e droga mi ha cambiato la vita: ho ben otto ore in più al giorno, di cui prima ero a malapena a conoscenza. Ho bevuto per 18 anni. E non lo rifarei». Ph. Olycom

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

OKNOVARA.IT

Aveva nel sangue un valore di alcol tre volte il consentito

Monica Curino

GALLIATE, 12 OTT - Sorpresa mentre ha nel sangue un valore di alcol tre volte superiore al consentito. E' successo a una 42enne galliatese, in provincia di Novara, che, in questo modo, ha rimediato il ritiro della patente, una denuncia per guida in stato di ebbrezza e il sequestro amministrativo per la successiva confisca della propria auto.

La donna, sottoposta a controllo, aveva un tasso alcolemico pari a 1,70 mg/l.

Un 28enne sempre di Galliate, invece, è stato denunciato per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Il giovane, già conosciuto dalle Forze dell'Ordine, è rimasto coinvolto in un incidente stradale autonomo ed è stato sottoposto ai dovuti accertamenti sanitari in ospedale, risultando positivo all'uso di droghe. Anche per lui patente ritirata e auto sottoposta a sequestro per la successiva confisca.

ROVIGO24ORE.IT

Alcol alla guida: sequestrata patente a sessantatreenne

11 Ottobre 2012 | Rovigo | Cronaca |

Rovigo - Due giorni fa una pattuglia della Polizia locale era di servizio nella zona industriale di Rovigo per dei normali controlli per la sicurezza stradale.

Durante il terzo turno di servizio, poco prima di mezzanotte, gli agenti della volante hanno intimato l'alt ad una Fiat Punto, sottoponendolo il conducente dell'utilitari ad un controllo con l'alcoltest.

L'automobilista, un sessantatreenne originario di Rovigo, è risultato positivo alle prove con un tasso alcolemico maggiore di 0,8 g/l.

Gli agenti gli hanno quindi ritirato la patente di guida per la sospensione e denunciato l'uomo presso la Procura di Rovigo per il reato per guida in stato di ebbrezza.

A causa della quantità di alcool riscontrata nel sangue dell'automobilista fermato (compreso tra 0,8 g/l e 1,5 g/l) la sanzione corrisposta è un'ammenda da 800 a 3.200 con sospensione della patente per un periodo di tempo variabile tra 6 mesi e 1 anno.

A COSA SERVE AVERLO A BORDO SE NON E' OBBLIGATORIO USARLO? SE BEVO, NON GUIDO!

REPUBBLICA.IT

Obbligo di alcoltest in auto

Una lezione dalla Francia

11 ottobre 2012

Lotta all'abuso di bevande alcoliche alla guida, l'esempio della Francia: dallo scorso mese di luglio i cugini transalpini hanno introdotto l'obbligo della presenza a bordo di ogni autoveicolo di etilotest certificati NF per l'autocontrollo dell'alcoemia. Perché non imitarli? di MAURILIO RIGO

Chi beve alcolici non deve guidare. Ormai sono dimostrati scientificamente gli effetti negativi che l'alcool produce sulla guida. La "tolleranza zero" è l'unico sistema per scongiurare le tragedie legate al consumo irresponsabile di bevande alcoliche sulle strade. Ovviamente insieme alle sanzioni deve essere avviato un valido programma di prevenzione e sensibilizzazione per scongiurare il pericolo che un guidatore con un tasso alcolico oltre i limiti consentiti, possa mettersi alla guida di un veicolo (magari anche inconsapevolmente). In Francia hanno risolto brillantemente il problema introducendo dallo scorso mese di luglio una normativa che rende obbligatoria la presenza a bordo di ogni autoveicolo di etilotest certificati NF per l'autocontrollo dell'alcoemia.

Una soluzione semplice e allo stesso tempo geniale che vede in prima linea la Contralco, azienda leader nella produzione degli apparati test e controlli certificati, attiva in molti paesi del Vecchio Continente, tra cui anche l'Italia. Il "palloncino" prodotto dall'azienda transalpina è di piccole dimensioni (ripiegato nella confezione originale è poco più ingombrante di un fazzoletto), e di facile utilizzo e la validità certificata del test ha una durata di 24 mesi dalla data di consegna.

Il kit Contralco è composto da un dispositivo contenente il reagente e un palloncino dotato di un boccaglio a valvola per la raccolta del campione d'aria espirata. Insomma basta soffiare attraverso la cannula, inserire il tubicino contenente il

reagente, espellere l'aria contenuta nel palloncino ed osservare la colorazione che assume la sostanza contenuta nel tubicino per regolarsi di conseguenza. Le istruzioni presenti in ogni singola confezione sono comprensibili a tutti ed evitano qualsiasi errore. I cugini transalpini, parallelamente all'introduzione della nuova normativa che prevede l'obbligatorietà dell'etilotest a bordo, hanno avviato anche una massiccia campagna di comunicazione e nel long weekend in occasione della scorsa festività dell'Ascensione furono distribuiti gratuitamente oltre centomila kit sulle principali arterie autostradali.

Nel Belpaese sono state avviate diverse campagne di prevenzione e i primi risultati positivi sul contrasto al fenomeno tristemente noto con il nome di "stragi del sabato sera", come evidenziato dai dati raccolti dall'Asaps, iniziano a vedersi. Certo però che copiare la norma dei vicini d'oltralpe e introdurre l'obbligo a bordo di un alcol test non sarebbe davvero una cattiva idea in fondo l'etilotest monouso è in vendita a un prezzo modesto (tra 1,5 e 2 euro), ed oltre a mettere al riparo il guidatore dalle pesanti sanzioni previste dal Cds può contribuire a salvare la ben più preziosa vita.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

ESTENSE.COM

In preda all'alcol colpisce l'amico con una bottiglia

12 OTTOBRRE 2012

Denunciato dalla squadra mobile un 36enne residente a Portomaggiore

Era in compagnia di amici e, dopo qualche bicchiere di troppo, senza motivo ha iniziato a prendere a schiaffi uno dei giovani presenti. Questi, nel tentativo di difendersi, gli ha fatto cadere gli occhiali e la sua reazione è stata quella di colpirlo alla testa con una bottigliata.

Per quella bravata, che poteva costare cara alla vittima, un 36enne di Portomaggiore è stato denunciato dalla squadra mobile di Ferrara alla Procura dopo aver ricostruito il fatto e sentito i testimoni presenti. Il malcapitato, dopo la bottigliata ricevuta, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di Cona che lo hanno dimesso con 30 giorni di prognosi.